

PORTS

Genova, board portuale a rischio RETROSCENA

Genova - Lo scacco matto è vicino: l'ultima pedina è in movimento e i porti di Genova e Savona rischiano di trovarsi con un comitato di gestione azzerato. Colpa di una promozione che ieri, giuravano i bene informati, potrebbe arrivare, e in tempi brevi, per Francesco Parola

SIMONE GALLOTTI - MARZO 31, 2018



Genova - Lo scacco matto è vicino: l'ultima pedina è in movimento e i porti di Genova e Savona rischiano di trovarsi con un comitato di gestione azzerato.

Colpa di una promozione che ieri, giuravano i bene informati, potrebbe arrivare, e in tempi brevi, per Francesco Parola. Il professore è diventato

membro del board dell'Authority su indicazione della Regione. I rapporti di Parola con Edoardo Rixi, assessore, ancora per poco, agli scali liguri e allo sviluppo economico, ora in procinto di raggiungere Roma dopo l'elezione alle politiche, sono molto stretti. Quella sedia nella giunta guidata da Giovanni Toti sarà vacante e spetta alla Lega - a Rixi soprattutto - indicare il sostituto. Parola, confermano due fonti vicine alla giunta, ha il profilo giusto: docente universitario, è tecnico competente e gode della stima del neo onorevole. Occupata la casella in Regione, rimarrebbe vuota quella in porto. Qui la mossa per la sostituzione diventa più complicata. La rosa di nomi, ad oggi, include due figure espressione di un'associazione di operatori: Alessandro Pitto e Giampaolo Botta, rispettivamente presidente e direttore generale di Spediporto, gli spedizionieri genovesi. «Sono figure competenti» spiega una fonte, «ma rappresentano una parte delle istanze del mondo portuale, quelle della loro categoria, e potrebbero essere accusati di parzialità». Con Parola promosso in Regione, Paolo Signorini, presidente del porto, si ritroverebbe con un board sempre più debole in un momento molto complicato: la vertenza dei carbuti, la salvezza della Culmv e il nodo di Bettolo. Inoltre dovrebbe gestire lo smottamento interno al comitato di gestione. La frattura con Rino Canavese, nominato dal Comune di Savona, si è consumata giovedì: Signorini ha annunciato una sospensione dell'ex presidente del porto di Savona, che invece l'interessato ha smentito. Marco Doria, ex sindaco di Genova, è decaduto per effetto del "Correttivo porti" e il comune guidato da Marco Bucci ha indicato l'avvocato Mauro Ferrando a rischio inconfirmità.

IL

PIANO

"B"

La promozione di Parola è «un'eventualità solida», ma sul tavolo non è l'unica. L'orientamento più forte vorrebbe una figura tecnica al posto di Rixi. Per due motivi: **il primo è che la Lega in Liguria ha utilizzato quasi tutta la classe dirigente disponibile per riempire i posti conquistati con i risultati elettorali degli ultimi anni.** La seconda è che senza il peso politico di Rixi, le vertenze industriali (e portuali) finirebbero comunque nelle mani di Toti. Così per quella poltrona che sarà presto vacante, c'è una lista di nomi "interni" alla Regione: in cima alle preferenze Gabriella Drago, dirigente dell'ente, responsabile del settore competitività e innovazione del sistema produttivo. In seconda posizione Flavio Di Muro, capo di gabinetto di Rixi e fresco di elezione in Parlamento. Il neo onorevole potrebbe scegliere di rimanere in Regione per fare un'esperienza amministrativa, anche se rinunciare a Roma non sarebbe semplice. Infine c'è Alberto Pellissone: un altro dirigente regionale che però non godrebbe del favore di Camera di Commercio e Confindustria.